

Pneumatici in pole position al nuovo Parlamento

Gli operatori onesti sono certamente danneggiati dalla concorrenza sleale di coloro che frodando il fisco riescono ad evadere l'Iva

Farà certamente piacere a tutti coloro che hanno a cuore le sorti del settore del pneumatico apprendere che una delle prime proposte di legge presentate al nuovo Parlamento prevede "disposizioni per contrastare l'evasione dell'imposta sul va-

lore aggiunto nell'importazione e nel commercio dei pneumatici".

La proposta è dell'On. Tommaso Foti che il 29 aprile scorso ha ripresentato, aggiornandola, la sua proposta di legge sullo stesso argomento già presentata il 17 luglio 2007 e non trasformata in legge per la fine anticipata della legislatura.

Gli operatori onesti sono certamente danneggiati dalla concorrenza sleale di coloro che frodando il fisco riescono ad evadere l'Iva ed hanno così un consistente margine aggiuntivo da spendere per incrementare la loro presenza sul mercato attraverso sconti esagerati o comunque per eseguire illeciti profitti. La probabilità che la nuova proposta dell'On. Foti vada in porto è molto elevata anche perché si inserisce nel sistema già attivato dalla Legge 311 del 30 dicembre 2004, che, in caso di importazione, prevede che il Fisco, qualora il venditore non abbia pagato l'imposta, si possa rivalere sull'acquirente.

La norma del 2004 stabilisce che questo meccanismo si applichi non a tutti i settori ma solo a quelli indicati in un apposito decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze. Il Ministro ha provveduto ad emanare tale decreto nel 2005, stabilendo che i settori interessati sono quelli degli autoveicoli, dei motoveicoli, dei rimorchi, dei prodotti di telefonia e dei loro accessori, dei personal computer e dei loro componenti ed accessori e degli animali vivi bovini, ovini e suini e delle loro carni fresche. La proposta di legge Foti aggiunge a questi settori quello dei pneumatici.

Considerando che nel 2007 sono stati importati pneumatici per 1.675 milioni di euro la proposta di legge prevede che il maggior gettito che potrebbe derivare all'erario dall'inserimento dei pneumatici tra i prodotti per i quali opera la solidarietà nel pagamento dell'Iva prevista dalla norma del 2004, potrebbe ammontare su base annua a 67 milioni di euro. Una cifra sicuramente importante che non solo viene recuperata alle casse dello Stato ma che viene anche sottratta a operatori disonesti che distorcono fortemente la concorrenza sul mercato del pneumatico.

Gian Primo Quagliano